

LUNEDÌ 19 FEBBRAIO

I settimana di Quaresima - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

Inno (CFC)

*Gesù, la Chiesa, tua sposa,
apre il suo cuore
al tuo mistero:
nell'ascoltar la tua parola
prenda da te un volto nuovo,
che ben rifletta
il tuo splendore.*

*Gesù, offerto per noi,
mostra il cammino:
ti seguiremo;
lungo la via del sacrificio
la libertà, che tu ci doni,
segno sarà
che sei con noi.*

*Gesù, speranza dell'uomo,
venga il tuo Giorno:*

*noi l'attendiamo
nel desiderio dell'incontro
che ci sarà,
a chi ha fede tu, nel mister,
già mostri il volto.*

Salmo CF. SAL 17 (18)

Il Signore tuonò dal cielo,
l'Altissimo fece udire
la sua voce: grandine
e carboni ardenti.

Scagliò saette e li disperse,
fulminò con folgori
e li sconfisse.

Allora apparve
il fondo del mare,
si scopirono

le fondamenta del mondo,
per la tua minaccia, Signore,
per lo spirare del tuo furore.

Stese la mano dall'alto
e mi prese, mi sollevò
dalle grandi acque,
mi liberò da nemici potenti,
da coloro che mi odiavano
ed erano più forti di me.

Mi assalirono nel giorno
della mia sventura,
ma il Signore
fu il mio sostegno;
mi portò al largo,
mi liberò
perché mi vuol bene.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25,40).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Signore, fa' di noi veri discepoli del vangelo!**

- Perché possiamo appassionarci alle cose della terra, nella convinzione di costruire la città celeste.
- Perché nei nostri fratelli e sorelle possiamo riconoscere il tuo volto e servirti.
- Perché la Chiesa si manifesti sempre più come la casa di tutti.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 122 (123),2-3

Come gli occhi dei servi
sono attenti ai cenni del padrone,
così i nostri occhi sono rivolti al Signore, nostro Dio,
finché abbia pietà di noi. Pietà di noi, Signore, pietà di noi.

COLLETTA

Convertiti a te, o Padre, nostra salvezza, e formaci alla scuola della tua sapienza, perché l'impegno quaresimale lasci una traccia profonda nella nostra vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA LV 19,1-2.11-18

Dal libro del Levitico

¹Il Signore parlò a Mosè e disse: ²«Parla a tutta la comunità degli Israeliti dicendo loro: "Siate santi, perché io, il Signore, vostro Dio, sono santo.

¹¹Non ruberete né userete inganno o menzogna a danno del prossimo.

¹²Non giurerete il falso servendovi del mio nome: profane-
resti il nome del tuo Dio. Io sono il Signore.

¹³Non opprimerai il tuo prossimo, né lo spoglierai di ciò che è suo; non tratterai il salario del bracciante al tuo servizio fino al mattino dopo.

¹⁴Non maledirai il sordo, né metterai inciampo davanti al cieco, ma temerai il tuo Dio. Io sono il Signore.

¹⁵Non commetterete ingiustizia in giudizio; non tratterai con parzialità il povero né userai preferenze verso il potente: giudicherai il tuo prossimo con giustizia. ¹⁶Non andrai in giro a spargere calunnie fra il tuo popolo né coopererai alla morte del tuo prossimo. Io sono il Signore.

¹⁷Non coverai nel tuo cuore odio contro il tuo fratello; rimprovera apertamente il tuo prossimo, così non ti caricherai d'un peccato per lui. ¹⁸Non ti vendicherai e non serberai rancore contro i figli del tuo popolo, ma amerai il tuo prossimo come te stesso. Io sono il Signore"».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 18 (19)

Rit. **Le tue parole, Signore, sono spirito e vita.**

⁸La legge del Signore è perfetta,
rinfranca l'anima;
la testimonianza del Signore è stabile,
rende saggio il semplice. **Rit.**

⁹I precetti del Signore sono retti,
fanno gioire il cuore;
il comando del Signore è limpido,
illumina gli occhi. **Rit.**

¹⁰Il timore del Signore è puro,
rimane per sempre;
i giudizi del Signore sono fedeli,
sono tutti giusti. **Rit.**

¹⁵Ti siano gradite le parole della mia bocca;
davanti a te i pensieri del mio cuore,
Signore, mia roccia e mio redentore. **Rit.**

CANTO AL VANGELO 2COR 6,2

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!
Ecco ora il momento favorevole,
ecco ora il giorno della salvezza!
Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO MT 25,31-46

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ³¹«Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. ³²Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri,

come il pastore separa le pecore dalle capre, ³³e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra.

³⁴Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: “Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, ³⁵perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, ³⁶nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi”.

³⁷Allora i giusti gli risponderanno: “Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? ³⁸Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? ³⁹Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?”. ⁴⁰E il re risponderà loro: “In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l’avete fatto a me”. ⁴¹Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: “Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, ⁴²perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ⁴³ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato”.

⁴⁴Anch’essi allora risponderanno: “Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o ma-

lato o in carcere, e non ti abbiamo servito?”. ⁴⁵Allora egli risponderà loro: “In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l’avete fatto a me”. ⁴⁶E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, queste offerte, segno della nostra devozione; perdonaci nella tua misericordia e trasforma tutta la nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima

pp. 310-312

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

MT 25,40.34

«In verità vi dico: ciò che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli l’avete fatto a me», dice il Signore. «Venite, benedetti del Padre mio, prendete possesso del regno preparato per voi fin dall’inizio del mondo».

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione a questo sacramento, Signore, ci sostenga nel corpo e nello spirito, perché, completamente rinnovati, possiamo gloriarci della pienezza del tuo dono. Per Cristo nostro Signore.

Quando?

Dal cuore del libro del Levitico ascoltiamo oggi un fitto elenco di divieti, volti a disciplinare quella vita in comune che Israele è chiamato a realizzare anzitutto al suo interno ma, in realtà, anche in relazione a ogni altro popolo con cui è posto in confronto. I precetti del cosiddetto «codice di santità», tutti declinati al futuro, spaziando dall'impossibilità di rubare fino a quella di non vendicarsi, appaiono come una grande profezia che Dio pronuncia sull'uomo che entra in alleanza con il suo mistero di amore trinitario. Le norme del codice sono orientate a irrobustire la capacità di arginare ogni istinto di egoismo, imparando a porre dei limiti – molto concreti e molto ragionevoli – alla propria libertà, per accogliere e fare spazio alla presenza dell'altro, anche in quelle situazioni in cui tale presenza può essere avvertita come fastidiosa o minacciosa. La codificazione di questi precetti è talmente accurata da prevedere anche una raccomandazione per quelle circostanze in cui la presenza dell'altro mette in moto dinamiche interiori di risentimento, senza tuttavia arrivare a esplicitarsi in scelte o in atti concreti: «Non coverai nel tuo cuore odio contro il tuo fratello; rimprovera apertamente il tuo prossimo, così non ti caricherai d'un peccato per lui» (Lv 19,17).

Questa lunga trama di inviti a sapersi limitare in vista di una comunione sempre possibile – o almeno recuperabile – è racchiusa

tra due proclamazioni molto solenni che sono come le due colonne che infondono senso e solidità a tutto il discorso: «Siate santi, perché io, il Signore, vostro Dio, sono santo [...] amerai il tuo prossimo come te stesso. Io sono il Signore» (19,2.18). Lungo il cammino quaresimale, mentre proviamo a offrire un umile e serio consenso alla nostra e altrui umanità, praticando più attentamente le forme ordinarie della carità cristiana (preghiera, elemosina, digiuno), è quanto mai necessario recuperare sin dall'inizio la prospettiva – ma in realtà anche l'origine – in cui i nostri gesti devono radicarsi. Tendere alla santità non è un vezzo riservato a tempi o a circostanze particolari, ma il volto ordinario di una vita che si consegna alla speranza di poter portare avanti senza illusioni – ma anche senza frustrazione – la responsabilità di un amore in cui l'attenzione agli altri non può essere disgiunta da una fiducia in noi stessi.

Questo invito, lanciato nella terra fresca di questa nuova Quaresima, ci offre l'occasione di ripensare alla santità non come una prerogativa di pochi eletti, il cui nome ricorre nel calendario e nella preghiera della Chiesa, ma come un carattere conferito a ogni discepolo del Signore mediante il battesimo in Cristo. La santità di una vita, agli occhi di Dio, non si misura tanto in rapporto a particolari virtù da acquisire o manifestare, quanto nella capacità di non essere mai indifferenti al volto dell'altro, soprattutto quando la sua umanità manifesta quei tratti di fragilità e di debolezza che tutti, istintivamente, siamo inclini a fuggire.

Eppure, attraverso la scelta di incarnazione, Dio ama nascondersi proprio in coloro che non possono rivendicare alcun diritto, ma restano liberi di poter ricevere ogni cosa: «In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25,40). Santi lo siamo e lo diventiamo nella misura in cui sappiamo riconoscere tutto ciò che di umano non solo caratterizza la nostra esistenza, ma pure ci chiede un passo di creativa e amorosa attenzione verso gli altri. Fino a diventarne liberi e, soprattutto, inconsapevoli servitori: «Allora i giusti gli risponderanno: “Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?”» (25,37-39).

Signore Gesù, fa' che il nostro cuore torni ad ascoltare le domande difficili, gli appelli di chi è debole e ferito, solo e bisognoso come noi. Quando la tua santità diventa per noi un mistero, mostraci che i limiti con cui sigilli la nostra libertà ci custodiscono nella tua alleanza, ci fanno credere in noi stessi e aprire ai fratelli. Kyrie eleison!

Cattolici

Yi Zhenmei (Lucia), catechista cinese, martire (1862).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo apostolo Archippo (I sec.); Filotea di Atene, martire.

Copti ed etiopici

Fabiano, papa (250).

Luterani

Peter Brullius, martire (1545).